

Conferenza mondiale contro il razzismo di Durban

Risoluzione del Parlamento europeo sulla Conferenza mondiale contro il razzismo di Durban

Il Parlamento europeo,

- visti gli articoli 6, 7 e 29 del trattato sull'Unione europea e l'articolo 13 del trattato CE i quali impegnano l'Unione europea e i suoi Stati membri a rispettare elevati livelli di protezione dei diritti dell'uomo e di non discriminazione, e vista la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea,
 - viste la Convenzione internazionale del 1965 sull'eliminazione di qualsiasi forma di discriminazione razziale, la Convenzione quadro del 1995 sulla protezione delle minoranze nazionali e la Convenzione europea sulla protezione dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali,
 - vista la direttiva 2000/43/CE del Consiglio del 29 giugno 2000 che attua il principio della parità di trattamento delle persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica⁽¹⁾,
 - visti i preparativi dell'UE in vista della Conferenza mondiale, e in particolare la raccomandazione sulla posizione dell'Unione europea alla Conferenza mondiale espressa nella sua risoluzione del 5 luglio 2001⁽²⁾ sui diritti umani nel mondo,
 - vista la dichiarazione approvata dalla Conferenza preparatoria europea "Tutti diversi - tutti uguali" a Strasburgo il 13 ottobre 2000,
 - visto l'Accordo quadro del 5 luglio 2000 sui rapporti tra il Parlamento europeo e la Commissione⁽³⁾,
 - viste la Comunicazione della Commissione sul ruolo dell'Unione europea nella promozione dei diritti dell'uomo e nella democratizzazione dei paesi terzi (COM(2001) 252) e le conclusioni del Consiglio del 16 giugno 2001 sulla medesima comunicazione,
- A. considerando che l'Unione europea, nello sviluppare uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia, non soltanto deve svolgere un ruolo importante alla pari degli Stati membri negli sforzi volti a eradicare il razzismo e la discriminazione razziale all'interno dell'UE, ma dispone altresì dell'opportunità di svolgere un ruolo costruttivo sulla scena internazionale, poiché il razzismo e la discriminazione in base alla razza o l'origine etnica sono sostanzialmente contrari agli obiettivi dell'UE tanto all'esterno che all'interno,
- B. considerando che nel raggiungere un accordo politico su una dichiarazione finale e su un programma d'azione, l'8 settembre 2001, la Conferenza ha inviato un messaggio al mondo e ha rappresentato quindi un passo in avanti verso l'eliminazione di qualsiasi forma di razzismo o xenofobia contemporanei, benché non sia stata in grado di soddisfare tutte le aspettative,
- C. considerando che i negoziati in questione sono stati particolarmente difficili poiché le questioni dei risarcimenti alle vittime della schiavitù e il conflitto in Medio Oriente hanno dominato lo svolgimento previsto dei lavori, mettendo in ombra le altre problematiche,
- D. riconoscendo le lunghe sofferenze causate dalle esperienze storiche dell'Europa e compiacendosi del riconoscimento del fatto che il sionismo non è razzismo e che l'Olocausto è stato un evento unico nella storia mondiale,
- E. considerando che l'Unione europea, attraverso la Presidenza rappresentata nella persona di Louis Michel, presidente in carica, ha svolto un ruolo centrale nel garantire l'accordo finale,
- F. considerando che il ruolo che la delegazione di questo Parlamento in particolare ma anche la Commissione sono riusciti a svolgere in seno alla Conferenza non ha rispecchiato adeguatamente o pienamente le crescenti responsabilità dell'UE in questo ambito; deplorando altresì che la Commissione sia stata rappresentata soltanto a livello di funzionari e che non tutti gli Stati membri siano stati rappresentati a livello di ministri,
- G. considerando che un notevole quantitativo di fondi dell'UE (3,7 mio euro) è stato stanziato per sostenere la partecipazione delle ONG e dei paesi a basso reddito alle quattro conferenze preparatorie regionali e alla Conferenza mondiale stessa:

1. si compiace del fatto che la Conferenza sia riuscita a raggiungere un accordo su una dichiarazione finale, la quale servirà da base per la lotta mondiale contro il razzismo e la discriminazione basata sulla razza o l'origine etnica;
2. si congratula con l'Unione europea per essere riuscita, in particolare grazie agli sforzi del Presidente in carica del Consiglio, a guidare la Conferenza verso un compromesso sulla dichiarazione finale, scongiurando così un fallimento completo e garantendo un esito accettabile; esorta tuttavia l'Unione europea a continuare a sviluppare la sua capacità internazionale e il suo stato di preparazione alla luce delle aspettative esistenti nei suoi confronti;
3. deplora il fatto che il Forum delle ONG che ha preceduto la Conferenza mondiale abbia prodotto una dichiarazione "ombra" caratterizzata da un linguaggio e da richieste particolarmente estreme su taluni punti tanto che l'Alto commissario dell'ONU per i diritti umani non ha potuto raccomandarla alla Conferenza mondiale e talune ONG si sono dissociate dalla decisione, indebolendo così la reputazione e l'influenza della società civile;
4. ritiene che alla luce della portata della Conferenza di Durban sul razzismo e delle palesi e deplorabili difficoltà sorte a vari livelli durante il lungo processo negoziale sarebbe stato preferibile che fosse stato svolto un maggiore lavoro di preparazione in anticipo per garantire un consenso unanime sulle conclusioni finali e invita le Nazioni Unite a considerare l'organizzazione, in futuro, di nuovi forum, a prevedere una nuova Conferenza tra dieci anni e a studiare il modo in cui i futuri forum delle ONG possano essere organizzati in modo da impedire che singoli gruppi di interesse monopolizzino gli eventi;
5. prende atto del fatto che l'Unione europea ha approvato nella dichiarazione finale sulla schiavitù, la tratta degli schiavi e il colonialismo formulazioni che andavano al di là di quanto inizialmente previsto dalla posizione comune dell'UE, evitando nel contempo la questione dei risarcimenti a favore delle vittime di queste pratiche;
6. si compiace del riconoscimento dei misfatti della schiavitù e della tratta degli schiavi che, se commessi oggi, sarebbero considerati crimini contro l'umanità; si compiace in particolare del fatto che la discriminazione ai danni dei popoli Rom e Sinti sia stata riconosciuta per la prima volta a livello internazionale, ma deplora che la dichiarazione finale non abbia menzionato la discriminazione contro il popolo Dahlit;
7. si compiace del sostegno emerso nella dichiarazione a favore della "nuova iniziativa per l'Africa" e chiede che sia data l'ulteriore assistenza promessa a favore della democrazia e del buon governo in Africa;
8. sottolinea la necessità di concentrarsi sulle misure concrete approvate a Durban per lottare contro il razzismo, la xenofobia e la discriminazione e che l'Unione europea sostenga e favorisca la realizzazione delle misure in questione mediante piani d'azione nazionali nell'Unione europea e assuma un ruolo guida a livello internazionale nel promuovere la capacità di altri paesi di combattere il razzismo, la xenofobia e la discriminazione;
9. chiede che siano ulteriormente esaminate le modalità con cui l'UE possa dispiegare appieno tutta la sua potenziale influenza sull'opera condotta a livello internazionale in materia di diritti dell'uomo e di lotta alla discriminazione, anche per quanto riguarda i livelli di rappresentanza politica, inclusa una revisione dell'Accordo quadro interistituzionale del 5 luglio 2000, il quale dovrebbe rispondere meglio alle crescenti responsabilità dell'Unione europea e delle sue istituzioni nelle sedi internazionali, in particolare alle Nazioni Unite;
10. esorta l'UE a promuovere azioni di lotta contro l'intolleranza, compresi l'antisemitismo e l'antislamismo;
11. invita la Commissione ad esaminare in qual modo i fondi dell'UE per la Conferenza sono stati assegnati e spesi;
12. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione nonché ai governi e ai parlamenti degli Stati membri.

⁽¹⁾ GU L 180 del 19.7.2000, pag. 22.

⁽²⁾ "Testi approvati" in tale data, punto 13.

⁽³⁾ GU C 121 del 24.4.2001, pag. 122.